

A S. Monica “Mettiti nei miei panni”, comprendere le sfide della disabilità per superarle insieme

Percorsi interattivi e attività di *role taking* guidati da tutor con disabilità e da esperti volontari. Simulazioni, per vivere in prima persona le limitazioni funzionali visive e motorie. Sperimentazione, per scoprire le tecnologie accessibili. E poi un laboratorio sensoriale, per esplorare le limitazioni funzionali uditive. Ci sarà questo, e molto altro, nell'edizione 2025 di “Mettiti nei miei panni”, l'iniziativa fortemente voluta dall'Università Cattolica del Sacro Cuore per «promuovere la consapevolezza dei bisogni speciali di molte persone che accedono al nostro ateneo», spiega Luigi d'Alonzo, delegato del Rettore per l'inclusione e direttore del Centro studi e ricerche sulla disabilità e la marginalità (CeDisMa). «È un progetto splendido, promosso dai Servizi per l'inclusione del nostro ateneo non solo per sensibilizzare ma anche per provare in prima persona le difficoltà legate alle diverse forme di disabilità».

L'invito, appunto, è a mettersi nei panni di chi affronta ogni giorno le sfide della disabilità. Scoprendo, così, le innumerevoli risorse messe in atto per superarle. Per aprirsi a un mondo di esperienze e di prospettive che spesso sfuggono a chi non le vive direttamente. Proprio per questo «Mettiti nei miei panni non è solo una giornata di sensibilizzazione» prosegue il professor d'Alonzo. «Rappresenta un vero e proprio invito a fare un'esperienza concreta. Nella quale sono gli stessi tutor con disabilità ad aiutare i loro compagni a capire cosa significhi affrontare la loro realtà».

Si parte martedì 1° aprile, dalle 9 alle 13 nel corpo aule del

campus di Cremona. Si fa tappa nella piazzetta del campus di Piacenza, martedì 8 aprile, dalle 9 alle 16. Si prosegue nel cortile d'onore della sede di Milano martedì 6 e mercoledì 7 maggio, dalle 9 alle 16, con la prima delle due date riservata a istituti scolastici su invito e al personale dell'ateneo. Per terminare nell'atrio del campus di Mompiano, a Brescia, martedì 13 maggio, dalle 9 alle 16.

L'iniziativa è finanziata con il fondo per studenti con disabilità dell'Università Cattolica del Sacro Cuore. «Se desideriamo un mondo migliore, occorre creare un ambiente adatto a tutti, cercando di comprendere le problematiche degli altri» conclude d'Alonzo. «Mettiti nei miei panni contribuisce a farlo. Molti, mettendosi nei panni degli altri, si rendono conto che la vita può essere più facile per tutti. Con il contributo di ciascuno di noi».